

GENTE SALUTE GLI ANTICONCEZIONALI DI ULTIMA GENERAZIONE FINISCONO IN TRIBUNALE

PILLOLA SOTTO ACCUSA: QUANTO SI RISCHIA?

di Francesco Gironi

Negli Stati Uniti sono stati pagati oltre 100 milioni di euro in risarcimenti per 650 cause. In Francia una donna di 25 anni, invalida al 65 per cento dopo un ictus, ha denunciato un "attentato involontario all'integrità della persona umana". Ricorsi analoghi sarebbero stati avviati anche in Canada, Australia, Svizzera e Germania. Nelle prossime settimane, come *Gente* è in grado di anticipare, si aprirà anche un fronte in Italia con una causa collettiva che a oggi riunisce oltre 160 donne: «Chiederemo un milione di euro per ciascun danneggiato», anticipa l'avvocato Sergio Calvetti che da Treviso sta per formalizzare la richiesta.

Sul banco degli imputati ci sono i contraccettivi orali di terza e quarta generazione, e in particolare alcuni prodotti dal colosso tedesco della Bayer. Grazie a un minore dosaggio di estrogeni, riducono la ritenzione idrica e l'aumento di peso, come invece avveniva con le formulazioni precedenti. Le nuove formulazioni contengono due molecole (Gestodene nei contraccettivi di terza generazione e Drospirenone per quelli di quarta) che però provocherebbero effetti collaterali più gravi rispetto al passato. «Secondo alcuni studi, con le nuove pillole cresce la probabilità di tromboembolia venosa [un coagulo di sangue che si forma nelle vene profonde e dal quale si possono staccare frammenti con il rischio di embolia polmonare, ndr]», spiega a *Gente* Emilio Arisi, presidente della Società medica italiana per la contraccezione. «Se con le formulazioni preceden-

ti il rischio era pari allo 0,02 per cento per anno di uso, in quelle di ultima generazione si sale allo 0,04», aggiunge Arisi precisando però che «si tratta di un rischio minimo tenendo conto che in gravidanza si sale fino all'1 per cento».

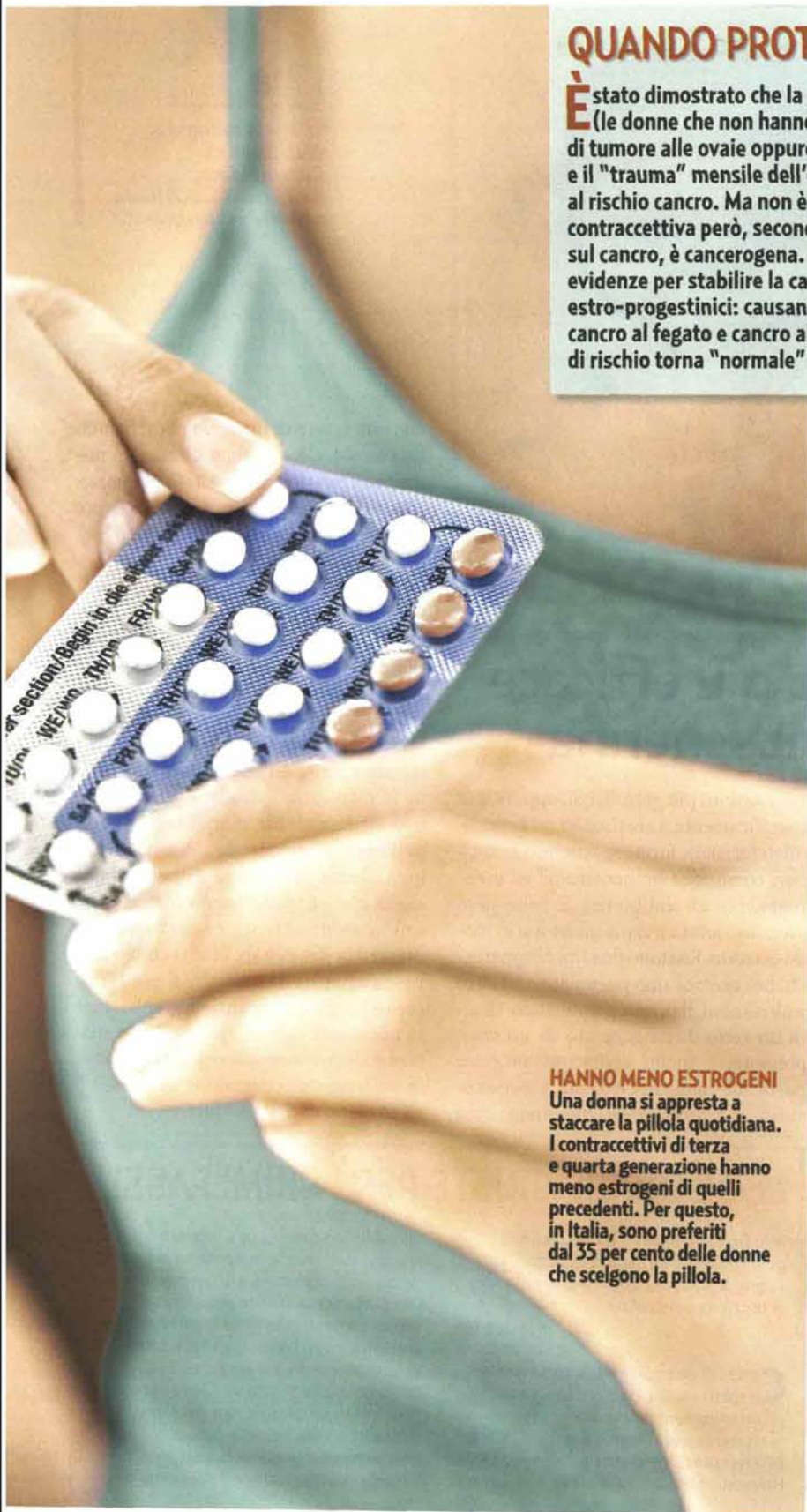
Ebbene, nelle denunce si accusa la Bayer di non aver evidenziato i possibili effetti collaterali, soprattutto nelle persone che soffrivano di problemi di coagulazione del sangue (è il caso della francese Marion Larat). «Questi farmaci rappresentano una delle più sicure ed efficaci opzioni a disposizione delle donne per prevenire una gravidanza non pianificata», rispondono alla Bayer sottolineando quanto riferito dall'Ema, l'Agenzia europea del farmaco: «Attualmente non vi è nessuna nuova evidenza che suggerisca modifi-

**L'ESPERTO:
«NELLA
GRAVIDANZA
IL PERICOLO
TROMBOSI
È PIÙ ALTO»**

**DECINE
DI CAUSE
ALL'ESTERO.
PERCHÉ
GLI EFFETTI
COLLATERALI
NON ERANO
CHIARI. E ORA
ANCHE IN
ITALIA PARTE
UNA "CLASS
ACTION"**



**COAGULI
DI SANGUE**
Gli anticoncezionali orali aumentano il rischio (che però resta molto basso) di formazione di trombi nella circolazione venosa profonda (qui a sinistra una ricostruzione al computer). In alcuni casi possono staccarsi dei frammenti con il pericolo di embolia polmonare.



QUANDO PROTEGGE DAL CANCRO

È stato dimostrato che la pillola anticoncezionale nelle nullipare (le donne che non hanno mai avuto figli) riduce i rischi di tumore alle ovaie oppure all'utero: il numero dei cicli mestruali e il "trauma" mensile dell'ovulazione sarebbe infatti correlato al rischio cancro. Ma non è sempre così: la stessa pillola contraccettiva però, secondo l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, è cancerogena. Scrive infatti che "ci sono sufficienti evidenze per stabilire la carcinogenicità dei contraccettivi orali estrogeno-progestinici: causano cancro invasivo della cervice uterina, cancro al fegato e cancro al seno", anche se la percentuale di rischio torna "normale" quando la donna ne interrompe l'uso.

che al profilo di sicurezza", si legge in una nota. Ma dalla Francia sarebbe in arrivo una richiesta per un giro di vite su questi prodotti. E in Italia? Sono circa 2,5 milioni le donne in età fertile a preferire la pillola, e nel 35 per cento dei casi la scelta cade proprio su contraccettivi orali dell'ultima generazione. «Se dovessero emergere evidenze su un cambiamento del profilo beneficio-rischio di questi medicinali, prenderemo le necessarie misure a tutela della salute pubblica», tranquillizza l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa).

L'AGENZIA ITALIANA FARMACO PERÒ DICE: STATE TRANQUILLE

HANNO MENO ESTROGENI
Una donna si appresta a staccare la pillola quotidiana. I contraccettivi di terza e quarta generazione hanno meno estrogeni di quelli precedenti. Per questo, in Italia, sono preferiti dal 35 per cento delle donne che scelgono la pillola.

Ma allora, le donne che scelgono i nuovi contraccettivi rischiano? «Ovviamente, il medico prescrittore deve valutare attentamente l'utilizzo della terapia, tenendo conto della specifica condizione clinica, dell'anamnesi, della storia familiare e delle caratteristiche della paziente in rapporto ai rischi noti connessi all'utilizzo dei medicinali stessi», precisa ancora l'Aifa. Insomma, visto che la stessa Agenzia europea del farmaco già nel 2011 scriveva di "rischio di tromboembolia più alto", bisogna essere estremamente precisi durante il colloquio con il ginecologo, anche perché «nessuna linea guida prescrive esami preliminari, se non in particolari condizioni suggerite dalla visita», avverte ancora Arisi. Ma è proprio questo il nodo chiave. Sottolinea l'avvocato Calvetti: «Stiamo ricevendo decine di denunce: si pubblicizzava l'addio alla cellulite e il controllo del peso piuttosto che mettere in guardia dai rischi».